MAXXI

# Paolo Di Paolo

# MONDO PERDUTO

## Fotografie 1954-1968

## LOST WORLD

## Photographs 1954-1968

Nel 1949 Paolo Di Paolo ha 24 anni ed è da poco arrivato a Roma da Larino, un paese del Molise, per studiare storia e filosofia. Alloggia alla Casa dello Studente e si guadagna da vivere inventandosi tanti lavori, fino a diventare caporedattore per una rivista di viaggi.

Nel 1954 la sua vita cambia in modo radicale: si innamora della macchina fotografica Leica III C, si licenzia, la compra a rate e inizia a fotografare da dilettante, "nel senso di fotografare per diletto". Frequenta gli ambienti artistici di Roma ed entra in contatto con il *Gruppo Forma 1:* sono i suoi amici artisti a suggerirgli di proporre le foto al settimanale culturale *Il Mondo,* fondato e diretto da Mario Pannunzio. Paolo Di Paolo diventerà in breve tempo uno dei collaboratori più assidui del giornale e nel corso degli anni pubblicherà 573 fotografie nelle quali protagonisti del mondo dell'arte, della cultura, della moda, del cinema, accanto a gente comune, raccontano l'Italia che stava rinascendo dalle tragedie della Seconda Guerra Mondiale.

Collabora anche con i più interessanti periodici dell'epoca, nazionali e internazionali, finché nel 1966, con la chiusura de *Il Mondo* e i cambi di direzione degli altri giornali ormai orientati verso la cronaca scandalistica, decide di interrompere la sua attività di fotografo: "Ho smesso di fotografare per amore della fotografia", dichiara, si ritira in campagna e torna a dedicarsi a studi di filosofia, ricerca storica e a progetti editoriali per l'Arma dei Carabinieri.

Il suo archivio, composto da oltre 250.000 immagini, resterà per decenni - perfettamente conservato - nella cantina. Qui sua figlia Silvia lo ritrova casualmente una ventina di anni fa, riportando alla luce la straordinaria lettura di un'epoca che Paolo Di Paolo ha saputo realizzare e che rappresenta una delle più importanti "scoperte" di questi anni recenti.

In un momento storico nel quale anche in Italia si andava diffondendo un'interpretazione della realtà definita "umanista", di derivazione francese, Di Paolo trova una strada autonoma, diversa, colta. Ha la capacità di entrare con passo leggero nel mondo dell'arte, della letteratura, del cinema. Possiede la naturale abilità di leggere l'insieme delle situazioni che inquadra e di collocare le persone nel rispetto dello spazio, in una sorta di "circolarità" di visione che obbliga il lettore a leggere le sue fotografie partendo dal soggetto per scoprire poi, attorno, tutti gli elementi che lo rendono centrale e protagonista.

Il percorso della mostra, fluido e permeabile, permette di attraversare i principali ambiti di interesse di Paolo Di Paolo: dalla società italiana, tra grandi città e contesto rurale, ai ritratti di intellettuali, artisti e divi del cinema; dai viaggi compiuti in tutto il mondo a quello che lo ha condotto lungo le spiagge italiane insieme a Pier Paolo Pasolini, a cui è dedicata una sezione speciale in mostra. Al centro, la redazione de *Il Mondo* di Pannunzio, a cui Di Paolo ha voluto dedicare un omaggio in quanto centro propulsore di un nuovo modo di pensare e di guardare al proprio tempo: un esempio, ancora valido oggi, di come si possano coniugare il racconto delle realtà, il dovere dell'informazione e la sensibilità artistica.

Foto di moda. Tor di Nona. Roma, 1957-1958
Fashion photo. Tor di Nona. Roma, 1957-1958

**Monica Vitti e Michelangelo Antonioni. Roma, 1958**
**Charlotte Rampling, sul set di *Sequestro di persona*. Sardegna, 1966**
**Renato Guttuso a Salita del Grillo. Roma, 1964**

Monica Vitti and Michelangelo Antonioni. Rome, 1958
Charlotte Rampling, on the set of *Sardinia Kidnapped*. Sardinia, 1966
Renato Guttuso in Salita del Grillo. Rome, 1964

**Pier Paolo Pasolini sul Monte dei Cocci. Roma, 1960**
Pier Paolo Pasolini on Monte dei Cocci. Rome, 1960

**I piccoli guerrieri di Monte Mario. Roma, 1954**
The little warriors of Monte Mario. Roma, 1954

In 1949 Paolo Di Paolo was 24 and had just arrived in Rome from Larino, a small village in Molise, to study history and philosophy. He stayed in the Student House and made a living by doing a host of jobs, in the end becoming chief editor for a travel magazine.
In 1954 his life changed radically: he fell in love with the Leica III C camera, he resigned, bought it on instalment and started as an amateur photographer, "in the sense of taking photos for pleasure". He frequented the artistic circles in Rome and came into contact with *Gruppo Forma 1*: it was his artistic friends who suggested he offer the photos to the weekly cultural magazine *Il Mondo*, founded and edited by Mario Pannunzio.
Paolo Di Paolo would soon become one of the publication's closest collaborators and over the years he published 573 photographs, in which protagonists from the world of art, culture, fashion, and cinema, alongside normal people, told the tale of the Italy that was being reborn from the tragedies of the Second World War.
He also collaborated with the most interesting national and international periodicals of the era until 1966 when, with the closure of *Il Mondo* and the editorial changes at other papers now focussed on reporting scandals, he decided to interrupt his work as a photographer: "I stopped photographing for the love of photography", he said. He withdrew to the countryside and returned to studying philosophy, historic research and publishing projects for the Carabinieri.
His archive, consisting of over 250,000 photos, would remain perfectly preserved in a cellar. Here his daughter Silvia found it by chance twenty-odd years ago and brought to light the extraordinary interpretation of an era which Di Paolo provided, one of the most important "discoveries" of recent years.

In an historic moment in which in Italy too an interpretation was spreading of reality defined as "humanist" from the French tradition, Di Paolo found his own different and refined path. He had the ability to gently step into the world of art, literature, and cinema. He had the natural ability to read the various situations which he captured and to place people in them, while respecting their space in a kind of "circularity" in vision which obliges the reader to read his photographs starting from the subject, to then discover all the elements which make it central and key.
The route through the exhibition, fluid and permeable, makes it possible to go through the areas of most interest to Paolo Di Paolo: from Italian society, among the great cities and the rural context, to portraits of intellectuals, artists and the stars of cinema; from trips made worldwide to that which took him along Italy's beaches with Pier Paolo Pasolini, to which a special section of the exhibition is dedicated. In the centre, the publishing office of Pannunzio's *Il Mondo*, to which Di Paolo wanted to dedicate a tribute as the driver of a new way of thinking and looking at its own time: an example, which is still valid today, of how the telling of realities, the duty of information-giving and artistic sensibility can be combined.

Lido. Venezia, 1959
Lido. Venice, 1959

# La lunga strada di sabbia

Nel giugno del 1959 Paolo Di Paolo è a Milano per incontrare Arturo Tofanelli, direttore del settimanale *Tempo* e del mensile *Successo,* per concordare il consueto servizio estivo sulle vacanze degli italiani. Ha già una proposta per il titolo, "La lunga strada di sabbia".

Tofanelli gli propone un compagno di viaggio, Pier Paolo Pasolini, allora considerato "un giovane autore": ha già scritto *Le ceneri di Gramsci, Ragazzi di vita* e *Una vita violenta* ma non è ancora diventato regista. Nasce tra loro un sodalizio complesso, delicato, che li accomunerà solo per la prima tappa del viaggio, da Roma a Ventimiglia, ma che si salderà poi nel rispetto e nella fiducia reciproci.

Partono quindi da Roma verso Ventimiglia, la prima tappa al contrario della "lunga strada", con l'auto di Di Paolo, una MG-TD Bertone Arnolt, ma hanno obiettivi diversi: "Lui cercava un mondo perduto, di fantasmi letterari, un'Italia che non c'era più – ricorda Di Paolo -, io cercavo un'Italia che guardava al futuro". Affronteranno separatamente le due tappe successive. Lo straordinario racconto per immagini di Paolo Di Paolo verrà pubblicato soltanto nelle tre uscite previste da *Successo* mentre per lo scrittore *La lunga strada di sabbia* diventerà un testo - integrato con brani che il mensile non aveva utilizzato - più volte pubblicato.

# The long road of sand

**Lido di Corollo. Napoli, 1959**
Lido of Corollo. Naples, 1959

**Nella pagina precedente:**
**Pier Paolo Pasolini sulla spiaggia del Cinquale. Massa-Carrara, 1959**
Previous page: Pier Paolo Pasolini on the Cinquale Beach. Massa-Carrara, 1959

In June 1959 Paolo Di Paolo was in Milan to meet Arturo Tofanelli, the director of the weekly magazine *Il Tempo* and the monthly *Successo,* to agree the usual summer service on the holidays taken by the Italians. He already had a proposal for the title, "The long road of sand".

Tofanelli proposed a travel companion, Pier Paolo Pasolini, then considered "a young author": he had already written *Le ceneri di Gramsci, Ragazzi di vita* and *Una vita violenta* but he had not yet become a director. A complex, delicate relationship developed between them, which would bring them together only for the first leg of the journey, from Rome to Ventimiglia, but which would then strengthen into mutual respect and trust. They then set off from Rome towards Ventimiglia, the first reverse leg of the "long road", with Di Paolo's car, a MG-TD Bertone Arnolt, but they had different objectives: "He was looking for a lost world, of literary ghosts, an Italy that no longer existed – Di Paolo recalls -, I was looking for an Italy which looked to the future". They would face the next two legs separately.

The extraordinary tale told in images by Paolo Di Paolo would be published only in the three editions planned by *Successo,* while for the writer *The long road of sand* would become a text – integrated with sections that the monthly magazine had not used – that was published a number of times.

Paolo Di Paolo è nato nel 1925 a Larino, in Molise. Nel 1939 si trasferisce a Roma per conseguire la maturità classica e dopo la guerra si iscrive alla facoltà di Storia e Filosofia dell'Università La Sapienza. Frequenta gli ambienti artistici romani e decide di sviluppare, attraverso il mezzo fotografico, il proprio interesse per le arti figurative. Nel frattempo lavora nell'editoria e nel 1952 è capo redattore della rivista *Viaggi in Italia,* della Cit/Ferrovie dello Stato.

Nel 1954 inizia a collaborare con il settimanale *Il Mondo*, fondato e diretto da Mario Pannunzio. Di Paolo ne diventerà uno dei principali collaboratori, con il maggior numero di foto pubblicate (573 immagini). Tra il 1954 e il 1956 allarga le collaborazioni alla *Settimana Incom Illustrata* e lavora stabilmente per il settimanale *Tempo*, diretto da Arturo Tofanelli, per il quale realizza numerosi servizi e inchieste in giro per il mondo. Grazie ai rapporti di amicizia stabiliti negli ambienti del cinema e del mondo artistico, realizza foto private ed esclusive ai più grandi intellettuali, attori e registi dell'epoca. Affronta importanti inchieste sociologiche, come "La lunga strada di sabbia", del 1959, sulle abitudini degli italiani in vacanza, firmata con Pier Paolo Pasolini. Instaura con Pasolini un rapporto di fiducia, lo segue durante le riprese di *Il Vangelo secondo Matteo* e *Mamma Roma* e realizza inoltre immagini private in casa, con la madre, al Monte dei Cocci a Roma e in raccoglimento sulla tomba di Antonio Gramsci nel Cimitero Acattolico di Roma.

Ha concluso la sua attività di fotografo collaborando assiduamente con la famosa giornalista Irene Brin, creando con lei un "tandem" specializzato in reportage esclusivi sull'alta società internazionale. Nel 1966, a seguito della chiusura de *Il Mondo*, decide di abbandonare la professione di fotografo, ritornando ai suoi studi filosofici e di ricerca storica. Il suo archivio, perfettamente conservato, sarà riportato alla luce da sua figlia Silvia all'inizio degli anni Duemila.

## Paolo Di Paolo

Paolo Di Paolo was born in 1925 in Larino, in Molise. In 1939 he moved to Rome to study at classical high school and after the war he enrolled in the faculty of History and Philosophy at La Sapienza University. He frequented Roman artistic circles and decided to develop, through photography, his interest in figurative arts. In the meantime, he worked in publishing and in 1952 he was chief editor of the magazine *Viaggi in Italia,* of Cit/Ferrovie dello Stato.

In 1954 he started to collaborate with the weekly magazine *Il Mondo*, founded and edited by Mario Pannunzio. Di Paolo would become one of its main collaborators, with the highest number of photographs published (573). Between 1954 and 1956 he expanded his collaboration to *Settimana Incom Illustrata* and had regular work with the weekly *Tempo*, edited by Arturo Tofanelli, for which he produced numerous services and inquests around the world. Thanks to the friendships he established in the world of cinema and the arts, he shot private and exclusive photos for the greatest intellectuals, actors and directors of the era. He worked on important sociological inquests, such as "The long road of sand" in 1959, on the habits of Italians on holiday, made together with Pier Paolo Pasolini. He developed a relationship built on trust with Pasolini and accompanied him during the shooting of *Il Vangelo secondo Matteo* and *Mamma Roma* and also shot private photos at his home, with his mother, at Monte dei Cocci in Rome and in reflection on the tomb of Antonio Gramsci in the non-Catholic cemetery in Rome.

He ended his photography work collaborating assiduously with the famous journalist Irene Brin, creating with her a "tandem" specialising in exclusive reporting on international high society. In 1966, following the closure of *Il Mondo*, he decided to abandon his profession as a photographer, returning to his studies of philosophy and historic research. His perfectly preserved archive was brought to light by his daughter Silvia at the start of the 21st century.

# Paolo Di Paolo

# MONDO PERDUTO

## Fotografie 1954-1968

Roma, MAXXI
Museo nazionale delle arti del XXI secolo
17 marzo – 1 settembre 2019

# LOST WORLD

## Photographs 1954-1968

Rome, MAXXI
National Museum of XXI Century Arts
March 17th, 2019 – September 1st, 2019

**Fondazione MAXXI**

Presidente / President
**Giovanna Melandri**

Consiglio di amministrazione / Administrative Board
**Caterina Cardona**
**Piero Lissoni**
**Carlo Tamburi**
**Monique Veaute**

Collegio dei revisori dei conti / Board of Advisors
**Andrea Parenti**
**Claudia Colaiacomo**
**Antonio Venturini**

Direttore artistico / Artistic Director
**Hou Hanru**

Segretario generale / Executive Director
**Pietro Barrera**

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea
Direttore / Director
**Margherita Guccione**

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte contemporanea
Direttore / Director
**Bartolomeo Pietromarchi**

Direttore / Director MAXXI Arte
**Bartolomeo Pietromarchi**

Coordinamento generale / General Coordination
**Simona Antonacci**

Progetto allestimento / Exhibition Design
**Benedetta Marinucci**

Coordinamento tecnico e direzione lavori
Technical and Exhibition Design Coordination
**Silvia La Pergola**

Conservazione e registrar / Conservation and Registrar
**Flavia Parisi**
**Serena Zuliani**

Coordinamento illuminotecnico / Lighting Coordination
**Paola Mastracci**

Assistente Direttore MAXXI Arte / Assistant to the Director MAXXI Arte
**Giulia Lopalco**

Coordinamento dipartimento sviluppo / Development Department coordination
**Lucia Urciuoli**

Marketing e sviluppo / Marketing and Development
**Maria Carolina Profilo**
**Beatrice Iori**
**Andree Cristini**
**Giulia Zappone**
**Cristiana Guillot**

Ufficio stampa / Press Office
**Beatrice Fabbretti**
**Flaminia Persichetti**

Comunicazione e digital / Digital and Communication
**Prisca Cupellini**
**Cecilia Fiorenza**
**Olivia Salmistrari**

Eventi / Events
**Paolo Le Grazie**
**Leandro Banchetti**
**Viola Porfirio**

Ufficio qualità / Quality Office
**Laura Neto**
**Stefania Calandriello**

Accessibilità e sicurezza / Accessibility and Safety
**Elisabetta Virdia**

Coordinatore sicurezza / Safety Coordinator
**Livio Della Seta**

Coordinamento editoriale MAXXI / Publish Service Coordination
**Flavia De Sanctis**

Servizio iconografico e documentazione / Iconographic Service and Documentation
**Giulia Pedace**

A cura di / Curated by
**Giovanna Calvenzi**
con la collaborazione di **Silvia Di Paolo**

Sviluppo contenuti e coordinamento produzione Archivio Di Paolo / Content development and production coordination Archivio Di Paolo
**Silvia Di Paolo**

Concept di allestimento / Exhibition Concept
**Carlo Pratis**

Progetto Grafico / Graphic Design
**Alberto Berengo Gardin**

Video in mostra / Video in Exhibition
**Skino Ricci - Quinta Studio**

Stampe fotografiche / Prints
**Fotogramma24 Bugionovi & co.**

Montaggio / Mounting
**Plastifoto**

Cornici / Frames
**Martinelli Cornici**

Restauro / Restoration
**Art'è di Tiziana Macaluso**

Traduzioni / Translations
**Byron Tree srl**

Assicurazione / Insurance
**Willis Towers Watson**

Realizzazione allestimento / Exhibition Construction
**Tagi 2000**

Handling
**Expotrans**

Supporti audiovideo / Multimedia Supply
**Mangacoop**

Cablaggi / Wiring
**Sater4show**

Produzione e allestimento grafica / Graphic production and display
**graficakreativa.com**

Main Sponsor

GUCCI

Anna Magnani nella sua villa. San Felice Circeo (Roma), 1955
Anna Magnani in her villa. San Felice Circeo (Rome), 1955


Main Sponsor

GUCCI

**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

**seguici su** follow us

**soci** founding members

MiBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

enel

REGIONE LAZIO